

# DOVE VA IL ROMANZO?

## La narrativa italiana degli anni Duemila

### Laboratorio di lettura

**Rossella Postorino, *Le assaggiatrici*, Feltrinelli, 2018**

scheda di romanzo  
a cura di **Chiara Sarasini**

|   |  |
|---|--|
| <p><i>Presentazione del romanzo (indicazioni bibliografiche essenziali)</i></p> | <p>Rossella Postorino, Rosa all'anagrafe, nasce nel 1978 a Reggio Calabria. Cresce in Liguria, a S. Lorenzo al Mare in provincia di Imperia, ora vive e lavora a Roma. Il suo primo romanzo è del 2007 "La stanza di sopra" - ed. Neri Pozza con cui vince il premio Rapallo Opera Prima, il Premio Città di S. Marinella ed entra fra i finalisti del Premio Strega. In seguito pubblica per Einaudi, Bompiani, Laterza, Feltrinelli. Compie anche traduzioni di testi di Marguerite Duras. Il libro oggetto della scheda è il suo quarto romanzo, vince il Premio Campiello 2018 e altri premi minori.</p>   |
| <p><i>Sottogenere letterario</i></p>  | <p>"Romanzo storico" afferma l'autrice alla presentazione a Tempo di Libri marzo 2018 con Massimo Recalcati e Alessandra Tedesco. Anche romanzo interiore.</p>   |
| <p><i>Trama e struttura del testo</i></p>                                       | <p>Siamo in Germania nell'autunno del 1943. La giovane 26enne Rosa Sauer (Rosa come l'autrice) è fuggita nella casa dei suoceri in campagna, a Gross-Partsch nella Prussia orientale (oggi Polonia), poiché la casa dove viveva a Berlino è stata bombardata. A pochi chilometri si trova un segretissimo quartier generale tedesco, La tana del Lupo, da cui Hitler segue l'andamento della guerra sul Fronte Orientale.</p> <p>Rosa, con altre nove donne, viene prelevata e condotta alla caserma di Krausendorf per svolgere le funzioni di assaggiatrice di ogni cibo servito al Fuhrer: egli teme un attentato mediante avvelenamento. Tutte loro sono tedesche, solo alcune sono totalmente dedite alla causa e onorate di essere state scelte: Rosa non è tra queste. Non vengono resi espliciti i criteri di scelta. Né il lettore né le assaggiatrici sanno perché proprio loro.</p> <p>Le assaggiatrici mangiano tre volte al giorno, colazione pranzo e cena, cibi abbondanti e buonissimi. Hanno fame e paura, questo è descritto molto bene. Sono nutrite e pagate bene, ma potrebbero morire per salvare il Fuhrer, sono privilegiate ma schiave, non possono rifiutarsi.</p> <p>Il libro è diviso in tre parti, tutte scritte in prima persona: è Rosa che racconta.</p> |
|   | <p>La "parte prima" è di 13 capitoli e 78 pagine. Incontriamo, in una narrazione lucida e</p>  |

|                              |   |
|------------------------------|---|
|                              | <p>intrecciata, il contesto, i vari personaggi, la storia di Rosa, addirittura la sua nascita e la sua vita con il marito Gregor, durata troppo poco, solo un anno fino alla sua partenza da volontario per il fronte russo, la mancanza di figli. In questa prima parte veniamo a sapere anche dell'aborto da parte di una delle assaggiatrici.</p> <p>Al cap. 11 arriva la lettera che comunica che Gregor è dichiarato <i>Disperso</i>. Ora per Rosa è la disperazione, <i>“ma il cibo era sano e io non morivo.”</i> p. 85 <i>“Non era solo mancanza di Gregor, era mancanza di vita.”</i> p. 89</p> <p>La “parte seconda” è di 30 capitoli e 167 pagine. Compare un nuovo personaggio, il tenente Albert Ziegler, nuovo responsabile della caserma e come tale capo assoluto delle assaggiatrici. E' la parte più lunga del romanzo in cui scopriamo che Rosa canta con una bellissima voce, vediamo nascere la relazione clandestina fra Rosa e Ziegler, assistiamo allo sviluppo della tragedia di Leni violentata dal giovane militare Ernst che avrebbe dovuto proteggerla, viviamo in parallelo l'attentato a Hitler del 1944, scopriamo con Rosa che un'assaggiatrice è ebrea, percepiamo l'esercito russo sempre più vicino. Alla fine di tutto, Ziegler aiuta Rosa a tornare a Berlino in treno. Nel buio del vagone merci in cui è nascosta, il suo canto calmerà il pianto di un bimbo e porterà alla condivisione del cibo con i genitori del bimbo <i>“Si diventa amici così, nella segregazione.”</i> p. 259</p> <p>La “parte terza” è di 8 capitoli e 22 pagine. Si tratta dell'epilogo, ambientato ai tempi del Trattato di Schengen e del campionato mondiale di calcio in Italia, il 1990. Rosa è anziana e arriva ad Hannover, il taxi la porta ad un ospedale dove è ricoverato Gregor. Veniamo a sapere del suo ritorno dal fronte nel 1946, delle cure che Rosa gli ha prestato e della sua guarigione, ma anche della loro separazione dopo tre anni. Ora è malato gravemente, ma è presente una moglie diversa, una figlia e sappiamo che c'è anche un nipotino.</p> <p>Questa è la parte più debole del romanzo, quella meno approfondita.</p> <p>Scopriamo che Rosa non ha mai voluto/potuto raccontare nulla a Gregor di Krausendorf, di Ziegler, dell'amica ebrea scoperta e mandata al lager, del non aver fatto nulla per avvertirla, dell'essersi salvata grazie all'amante delle SS.</p> <p>Gregor dice <i>“Sei stata inaccessibile sai? E' difficile vivere con una persona inaccessibile”</i> pg 281. Rosa pensa <i>“Non ho mai detto nulla, e non lo dirò. Tutto quello che ho imparato dalla vita è sopravvivere.”</i> pg 282</p> |
| <p><i>Tempo e spazio</i></p> | <p>Ambientazione storica molto precisa. Nell'approfondire le notizie in Internet, colpisce scoprire quanto l'autrice abbia costruito il personaggio di Rosa basandosi sulla donna reale Margot Wolk, una delle vere assaggiatrici di Hitler, nonostante costei muoia nel 2014, a 96 anni, prima che l'autrice possa incontrarla. Postorino viene a sapere casualmente delle assaggiatrici, leggendo un articolo di giornale, probabilmente “Il Corriere della sera” del 18 settembre 2014 a firma Simona Marchetti, in cui si cita un'intervista della televisione berlinese RBB all'unica superstite su un gruppo di 15 assaggiatrici (nel romanzo sono 10). La prima informazione sull'esistenza delle assaggiatrici deriva da una precedente intervista, nel febbraio 2013, del giornale tedesco “Der Spiegel” a Margot Wolk in occasione del suo 95esimo compleanno. Fu in quell'occasione di festa che lei, per la prima volta, decise di parlare di quelli che definisce “i peggiori anni della mia vita”. Fino a quel momento nessuno aveva raccontato delle assaggiatrici e nulla si sapeva, eppure hanno continuato a lavorare per il Fuhrer per circa due anni e mezzo, non poco.</p> <p>Nel romanzo accadono gli eventi storici del periodo: bombardamenti a Berlino,</p>  |
|                              | <p>campagna di Russia, l'attentato ad Hitler, celebrazioni delle madri germaniche, sconfitta tedesca sul fronte orientale.</p>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
|                                  | <p>Tutta la storia raccontata si svolge in Germania, in particolare nella Prussia orientale, e dura dall'autunno 1943 al 1990.</p>   |
| <p><i>Personaggi</i></p>         | <p><b>Rosa</b>, la segretaria berlinese, con il vestito a scacchi, con le scarpe con il tacco, con il rossetto. C'è in rete una foto della Margot Wolk reale, a 95 anni, che corrisponde esattamente a queste caratteristiche del personaggio di Rosa.</p> <p>Rosa, come Margot, non è nazista, il padre è ferroviere senza tessera del partito, la madre sarta. Tutta la famiglia è cattolica praticante, non nazista. Non sappiamo se la Margot reale abbia avuto un amante nelle SS, ma anche lei è stata aiutata da uno di loro a rientrare a Berlino in treno.</p> <p>Sia Margot sia Rosa non hanno figli e si impongono un silenzio totale su quanto accaduto a Krausendorf.</p> <p><b>Le altre nove assaggiatrici</b>, tutte di Gross-Partsch, meno una di Danzica.<br/> Tre devote alla causa, <i>le invasate</i>.<br/> Una vedova di guerra con due figli, dura, tagliente.<br/> Una molto giovane con la couperose, ingenua, in attesa dell'amore e bloccata da una violenza inaspettata.<br/> Una che abortisce e ha già due figli.<br/> Una che legge i tarocchi e le carte.<br/> Una che colleziona foto di divi e dive del cinema.<br/> Una che non dà confidenza, ma aiuta la donna ad abortire e denuncia il violentatore della giovane.</p> <p><b>Gregor</b>, il marito, giovane ingegnere capo innamorato della sua segretaria berlinese. Un po' filosofo, non vuole figli: chiunque viva è condannato a morire. Poi però lo ritroviamo nonno.</p> <p><b>Ziegler</b>, l'amante e capo SS. Ha un affossamento nel petto e lì Rosa ama passare la mano. Ha anche moglie e figli in Baviera.</p> <p><b>Hitler</b>, mai presente fisicamente ma incombente nei discorsi e nei pensieri di tutti i personaggi. <i>"Il cibo del Fuhrer mi circolava nel sangue"</i> pg 16 <i>"L'aroma di asparagi che esalava dalla mia urina... Quella sera, l'urina di Hitler puzzava come la mia"</i> pg. 27.</p> |
| <p><i>Tecniche narrative</i></p> | <p>Tutto il racconto è scritto in prima persona. Non vediamo e non sappiamo nulla di più di quanto veda, sappia e pensi Rosa. Lei è sempre presente in scena. Se accadono altri fatti altrove, li veniamo a sapere solo quando anche Rosa li conosce. Largo uso di flusso di coscienza, ma anche di dialogo diretto, anzi molto diretto e senza fronzoli.</p>  |
| <p><i>Lingua e stile</i></p>     | <p>Linguaggio diretto, molto forte la presenza del corpo.</p> <p>Il testo costruisce con molta attenzione richiami e rimandi legati al cibo, alla bocca, all'oralità, molto forti nel personaggio di Rosa. Da bambina succhiava e inghiottiva i fili caduti a terra nella lavorazione da sarta della madre per vedere se sarebbe morta, oppure leccava e introduceva in bocca una moneta. Da adulta il gesto di amore con il marito Gregor era farsi introdurre due dita in bocca con la fiducia che non sarebbero state morsicate: <i>"fidati, mi fido, amami, ti amo, fa' l'amore con me"</i> pg. 68 . Quando</p>  |
|                                  | <p>Gregor le dice che partirà per il fronte, lei serra i denti impedendo il rinnovarsi del consueto patto silenzioso fra loro. La voce cantata di Rosa è gioia, vitalità, seduzione, gesto di amore in vari momenti della narrazione.</p>  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <p><i>Intenzioni dell'autore</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporto vittima/colpevole. Rosa è contemporaneamente vittima e colpevole.</li> <li>• Amore clandestino come tentativo di resistenza, rinascita e ribellione.</li> <li>• Sopravvivere. Sempre? A qualsiasi costo? Sopravvivere è una condanna, è la perdita dell'innocenza. Rosa è una "salvata" su cui grava la colpa del superstite.</li> <li>• Il silenzio come conseguenza di sentimenti di colpa e vergogna. Rosa paga il silenzio con la solitudine.</li> </ul>  |
| <p><i>Notazioni personali</i></p>    | <p><u>Silenzio</u>: forse è proprio il silenzio durato una vita intera la cosa che alla fine del libro grida di più. Come è possibile che loro abbiano taciuto e nessuno abbia mai raccontato?</p> <p><u>Solidarietà fra le assaggiatrici</u>: tema complesso per Postorino, ma c'è nel bisogno di Rosa, la berlinese, di essere accolta, nella protezione verso Leni, negli incontri fuori dalla caserma, nei racconti che Rosa fa delle visite a casa della contessa, "<i>Ma era successo: avevamo riso insieme per la prima volta</i>" pg. 52, "<i>si diventa amiche nella coercizione</i>" pg. 62. Il primo furto del latte che sembra crei un "<i>noi e loro</i>" pg. 65 mostra che in realtà non è così semplice per Rosa: al secondo furto lei butta via il prezioso alimento dopo essere stata denunciata da una delle invasate, non lo redistribuisce, forse perché per lei è stato più grave aver tradito la fiducia del cuoco che invece l'ha protetta. "<i>Come si diventa amiche?</i>" pg 65 e 71. Non è facile. Quando Heike abortisce non ne parla con Beate, la sua amica da sempre, sarebbe troppo doloroso parlarne con la persona con cui ha una così grande intimità, più facile tacere: di nuovo la scelta del silenzio.</p> <p><u>Donne</u>: il romanzo è fortemente connotato al femminile e sono presenti molti snodi sensibili della vita di una donna. Ci sono mogli con mariti lontani, vedove, madri, amanti, donne che affrontano aborto, mancata gravidanza, stupro, donne che comunque vogliono vivere ed esprimono il desiderio di essere viste da un uomo.</p> <p><u>Sopravvivere</u>: priorità assoluta</p> |